



Un momento del convegno sui rapporti Genova-Corea

INVESTIMENTI IN CRESCITA DALLA REPUBBLICA ASIATICA

Industria e turismo, imprese dalla Corea sulla rotta di Genova

«Genova è vista come una porta per la Corea del Sud, uno sbocco per i traffici ma anche un asset fondamentale per investire». Carlo Cavalleri, console onorario della Repubblica di Corea a Genova, non ha dubbi. E la grande attenzione che ha avuto la presenza di un diplomatico di peso come Kang Hyung Shik, console generale, conferma le sue parole. L'altro ieri l'incontro con l'assessore regionale allo Sviluppo Andrea Benveduti, e ieri l'importante seminario su "Cooperazione tra Italia e Corea - gli scenari po-

st pandemia" nell'aula magna dell'Albergo dei poveri, vanno nella direzione di un incremento dei rapporti e del business. Le prime buone notizie, al riguardo, sono snocciolate dallo stesso Cavalleri, che nella vita è consulente del lavoro: «Importanti aziende coreane quali Seegene e Hm hanno scelto di aprire i propri uffici qui in città, e molti prodotti dalla Corea vengono sdoganati attraverso il porto di Genova». Il riferimento alla multinazionale coreana Seegene, con la filiale italiana Arrow Diagnostics che lavora da anni

nel campo della biologia molecolare, non è affatto casuale: da qualche mese ha acquistato l'ex sede di Esaote a Sestri Ponente per creare un polo di ricerca e sviluppo, come ha spiegato l'amministratore delegato Gian Luigi Mascarino. «C'è un progetto molto importante da parte di Seegene di centralizzare a Genova parte della ricerca e sviluppo che attualmente viene effettuata tutta a Seul». Solo negli ultimi mesi sono stati assunti 27 lavoratori e c'è un programma di crescita della ricerca. Hm, acronimo di Hyundai merchant marine, è uno dei colossi della logistica in un consorzio che offre servizi marittimi di linea sulle principali rotte est-ovest.

Al simposio di ieri, Antonio Fiori, professore associato di Storia e Istituzioni dell'Asia dell'università di Bologna, e Alessandra Pinori, direttore del master "Giurista d'impresa", oltre che i rappresentanti consolari, hanno ricordato che i rapporti tra il nostro Paese e la Corea del Sud si sono ulteriormente stretti negli ultimi anni con l'aumento degli scambi commerciali, politici, culturali e turistici. Gli scambi commerciali hanno raggiunto i 12,5 miliardi di dollari, superando il 20% del livello pre-pandemia; i prodotti e la cucina italiana stanno riscuotendo grande popolarità in Corea e ugualmente gli italiani amano la cultura coreana, specialmente il K-pop, le serie e i film coreani, la cucina; circa 5 mila coreani vivono in Italia e circa 100 aziende coreane sono attive in Italia. —

E. M.